

SESSION 2022

**CAPES
CONCOURS EXTERNE**

SECTION LANGUES VIVANTES ÉTRANGÈRES :

ITALIEN

ÉPREUVE ÉCRITE DISCIPLINAIRE

Durée : 6 heures

L'usage de tout ouvrage de référence, de tout dictionnaire et de tout matériel électronique (y compris la calculatrice) est rigoureusement interdit.

Si vous repérez ce qui vous semble être une erreur d'énoncé, vous devez le signaler très lisiblement sur votre copie, en proposer la correction et poursuivre l'épreuve en conséquence. De même, si cela vous conduit à formuler une ou plusieurs hypothèses, vous devez la (ou les) mentionner explicitement.

NB : Conformément au principe d'anonymat, votre copie ne doit comporter aucun signe distinctif, tel que nom, signature, origine, etc. Si le travail qui vous est demandé consiste notamment en la rédaction d'un projet ou d'une note, vous devrez impérativement vous abstenir de la signer ou de l'identifier.

Tournez la page S.V.P.

A

INFORMATION AUX CANDIDATS

Vous trouverez ci-après les codes nécessaires vous permettant de compléter les rubriques figurant en en-tête de votre copie.

Ces codes doivent être reportés sur chacune des copies que vous remettrez.

► **Concours externe du CAPES de l'enseignement public :**

Concours	Section/option	Epreuve	Matière
E B E	0 4 2 9 E	1 0 1	9 3 1 1

1. Composition

En vous fondant sur l'analyse et la mise en résonance des documents ci-dessous, vous développerez, dans une composition en langue italienne, une réflexion structurée sur l'axe « Le sacré et le profane ».

Document 1

- Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, et l'anno,
et la stagione, e 'l tempo, et l'ora, e 'l punto,
e 'l bel paese, e 'l loco ov'io fui giunto
4 da' duo begli occhi che legato m'anno;
- et benedetto il primo dolce affanno
ch'i' ebbi ad esser con Amor congiunto,
et l'arco, et le saette ond'i' fui punto,
8 et le piaghe che 'nfin al cor mi vanno.
- Benedette le voci tante ch'io
chiamando il nome de mia donna ò sparte,
e i sospiri, et le lagrime, e 'l desio;
- 12 et benedette sian tutte le carte
ov'io fama l'acquisto, e 'l pensier mio,
ch'è sol di lei, sì ch'altra non v'à parte.

Francesco Petrarca, *Canzoniere*, 61.

Document 2

Spinse amor et dolor ove ir non debbe
la mia lingua aviata a lamentarsi,
a dir di lei per ch'io cantai et arsi
4 quel che, se fusse ver, torto sarebbe:

ch'assai 'l mio stato rio quietar devrebbe
quella beata, e 'l cor racconsolarsi
vedendo tanto lei domesticarsi
8 con Colui che vivendo in cor sempre ebbe.

Et ben m'acqueto, et me stesso consolo;
né vorrei rivederla in questo inferno,
anzi voglio morire et viver solo:

12 ché piú bella che mai con l'occhio interno
con li angeli la veggio alzata a volo
a pie' del suo et mio Signore eterno.

Francesco Petrarca, *Canzoniere*, 345.

Document 3



Tiziano Vecellio, detto Tiziano (1489-1576), *Amor Sacro e Amor Profano*,
olio su tela, 118×278 cm, Galleria Borghese, Roma, 1514.

Document 4

[...] ciò che le fece restar ferme e a bocca aperta, davanti al carro del pittore come davanti ad un'apparizione soprannaturale, non furono [...] i finti marmi delle fiancate ma il telone che copriva la parte superiore del carro e che era dipinto in ogni sua parte come la navata di una chiesa, a colori vivaci e a piccoli riquadri. Lí sopra, c'era tutto il repertorio di Bertolino d'Oltrepò, pittore di edicole e di immagini votive: c'erano le Madonne bianche e nere, col Bambino in braccio e senza Bambino, con la mammella fuori e con il cuore in mano, con l'aureola e con il manto di stelle e con il piede nudo che schiaccia il serpente. C'erano i Santi: quelli dei raccolti, quelli che salvano o difendono la gente da qualcosa, quelli che l'aiutano a nascere o a morire e infine quelli a cui si chiedono i miracoli dei soldi e della salute, le cosiddette « grazie ». C'erano il Dio Creatore e il Dio Giudice con la mano alzata, che si vedono nelle chiese medioevali e che, nei primi anni del Seicento, nessun pittore voleva più fare: eppure venivano ancora richiesti! C'erano gli *ex voto*: un genere che si vendeva bene.

[...] le ragazze se ne andarono di corsa, senza più rispondere alle domande del pittore e senza nemmeno salutarlo. Lo lasciarono lí in piedi accanto al carro, con in mano un album e un pezzettino di carbone, che tracciava dei segni e le chiamava: « Tornate indietro! Belle gioie! Che vi prende? » Così finì quell'incontro durato pochi minuti; e Antonia forse l'avrebbe dimenticato come si dimenticano i sogni, o forse si sarebbe ricordata soltanto del carro: una fantasmagoria di colori in mezzo al verde della campagna e della *méliga*¹, una fiaba che se ne andava in giro per le strade del mondo, tirata da due cavalli e su quattro ruote; se di lí a qualche giorno, quando ormai Bertolino aveva finito il suo lavoro e forse addirittura se ne era già andato da Zardino, non avesse incominciato a correre voce che la Madonna del Divino Soccorso dipinta nell'edicola del massaro Barozzi aveva il viso di Antonia, e mica solo il viso! Che era Antonia vestita da Madonna, seduta su un muricciolo, con un'oca ai piedi. Tutti quelli che andavano a vederla, ritornavano dicendo: « È proprio lei! Non c'è il minimo dubbio! È proprio Antonia! » Inutile dire che lo stupore fu grande e che se ne chiacchierò per mesi e non solo se ne chiacchierò: si discusse nelle stalle, in quell'inverno in cui [...] le « voci » da sole non bastavano a riempire una veglia, se fosse o non fosse lecito rappresentare la Santa Vergine come aveva fatto Bertolino, coi lineamenti di una ragazza del popolo, e per giunta *esposta*², che tutti conoscevano. Se in quell'edicola poco fuori del paese ci fosse dipinta una bestemmia, secondo quanto sostenevano le bigotte e mostrava di credere lo stesso don Teresio – che, a buon conto, aveva rifiutato di benedirla – o se una Madonna è comunque e sempre una Madonna, e la stravaganza dell'immagine dovesse essere messa in conto alla bizzarria del pittore. Gli artisti, si sa, sono tutti matti!

Sebastiano Vassalli, *La chimera*, 1990.

¹ pianta erbacea con spighette di fiori color giallo raccolte in pannocchie.

² bambina abbandonata, trovatella.

2. Traduction

Vous traduirez en français le texte suivant :

L'avventura di una bagnante

Facendo il bagno alla spiaggia di ***, alla signora Isotta Barbarino capitò un increscioso contrattempo. Nuotava al largo, e quando, parendole tempo di tornare, si girò verso riva, s'accorse che un fatto senza rimedio era accaduto. Aveva perso il costume da bagno.

5 Non poteva dire se le fosse caduto proprio allora, o se già da un po' stesse nuotando senza [...]. A un movimento dell'anca dovevano esserle saltati via certi bottoni, e lo « slip », [...] le era scivolato giù dall'altra gamba. Forse stava ancora affondando a pochi palmi sotto di lei; provò a calarsi sott'acqua per cercarlo, ma il respiro le mancò subito e solo confuse ombre verdi le baluginavano allo
10 sguardo.

Soffocò l'ansia che le cresceva dentro, cercò d'ordinare con calma i suoi pensieri. Era mezzogiorno, c'era gente in giro per il mare, [...] sui pattini, o a nuoto. Adesso non c'era altra via, la signora pensò, e si meravigliò del suo stesso nitido e tranquillo ragionare, che trovare tra queste la barca di un bagnino, che ci
15 doveva pur essere, o d'una persona che comunque ispirasse fiducia, e chiamarla, o meglio avvicinarla, e riuscire a chiedere insieme aiuto e discrezione.

Queste cose la signora Isotta le pensava stando a galla quasi raggomitolata, annaspando, senz'osare di guardarsi intorno. Emergeva solo col capo e inavvertitamente abbassava il viso verso il pelo dell'acqua, non per
20 frugarne il segreto, ormai dato per inviolabile, ma con un gesto come chi strofina le palpebre e le tempie contro il lenzuolo o il guanciaie per ricacciare le lacrime chiamate da un pensiero notturno. Ed era un vero incombere di lacrime, che le premeva gli angoli degli occhi, e forse quell'accento istintivo del capo era proprio per asciugare nel mare queste lacrime: ecco com'era sconvolta, ecco quale divario c'era in lei tra ragionamento e sentimento. Non era calma, dunque: era disperata.

Italo Calvino, *Gli amori difficili*, 1970.